



Comune di Breggia  
CH • 6835 Morbio Superiore

Confederazione Svizzera  
Repubblica e Cantone Ticino

MM no. 16/2021  
Ris.mun. 717/2021

Breggia, 2 dicembre 2021

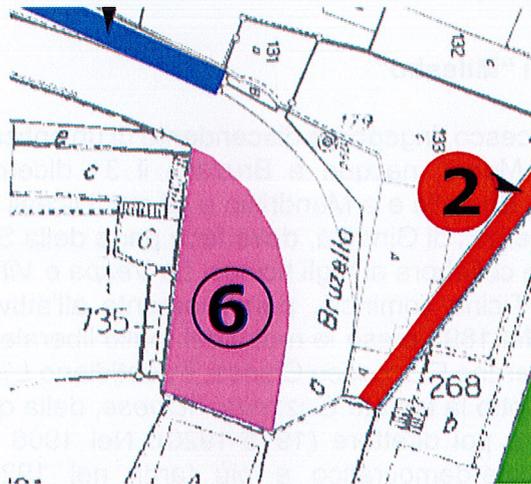
**MESSAGGIO MUNICIPALE ACCOMPAGNANTE LA MODIFICA DEGLI ODNIMI DI ALCUNE VIE E LA POSA DELLA NUOVA DENOMINAZIONE SUL COMPRESORIO COMUNALE DI BREGGIA.**

Signor Presidente,  
Signore e Signori Consiglieri comunali,

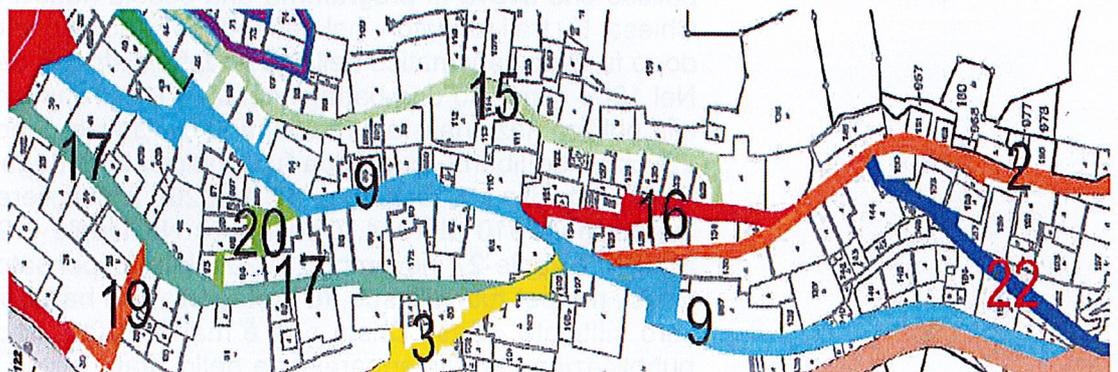
il conferire un nome ad una via o ad una piazza rappresenta un viaggio nelle pieghe della nostra storia e nelle contrapposizioni che l'hanno segnata, i nomi di strade e piazze rappresentano la nostra eredità culturale.

Partendo da tale presupposto e dalla richiesta di alcuni concittadini della frazione di Muggio – Scudellate (primo firmatario Mirko Cereghetti) di modificare alcuni odonimi (la toponomastica delle strade), lo scrivente Municipio non si è soffermato solo sulla sopra menzionata frazione ma ha ampliato la propria indagine a tutto il Comune di Breggia proponendo la modifica delle seguenti denominazioni:

Frazione di Bruzella	nr	Denominazione attuale	Proposta
	6	Piazeta dala Pesa	<b>Piazzetta Emilio Bossi</b>



Frazione di Cabbio	nr	Denominazione attuale	Proposta
	9	Via Centrale	<b>Via Cantoni Artisti</b>



**Municipio**

T: +41 91 695 20 20  
F: +41 91 695 20 29  
info@comunebreggia.ch  
www.comunebreggia.ch

**Apertura uffici**

lunedì-venerdì 08.00-12.00  
mercoledì 16.00-18.00

**Ufficio Tecnico**

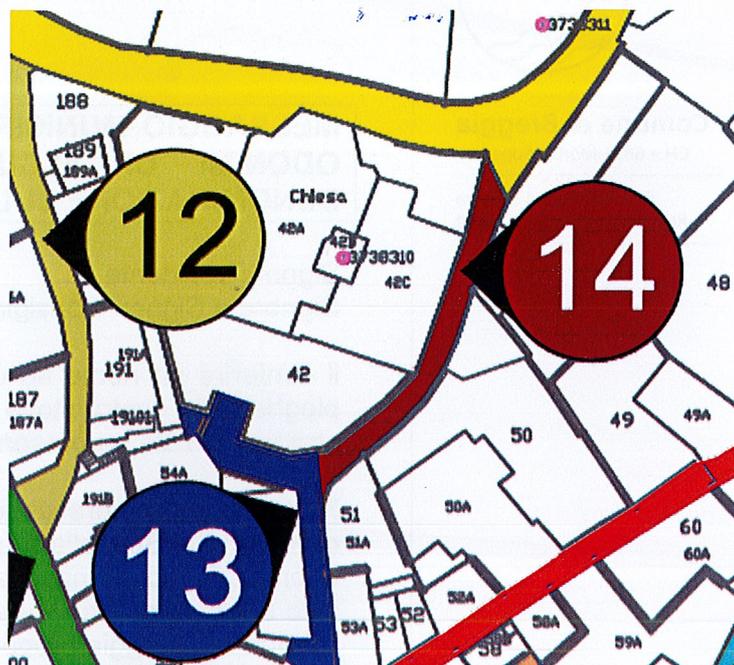
Sede Caneggio

T: +41 91 695 20 25  
F: +41 91 684 11 25  
utc@comunebreggia.ch  
www.comunebreggia.ch

**Apertura ufficio**

lunedì 08.00-11.30  
martedì 08.00-11.30  
mercoledì 16.00-18.00  
giovedì 08.00-11.30

Frazione di Sagno	nr	Denominazione attuale	Proposta
	14	Via Sotto Chiesa	Via Abate Fontana



### Notizie storiche.

Di seguito portiamo a vostra conoscenza le notizie storiche relative ai personaggi coinvolti nel processo di modifica del nominativo.

### **Emilio Bossi "Milesbo"**

Figlio di Francesco, ingegnere discendente di un'antica famiglia patrizia di Bruzella e di Cecilia Magni, nacque a Bruzella il 31 dicembre 1870. Dopo le scuole dell'obbligo a Bruzella e a Mendrisio e gli studi liceali a Lugano, si laureò in diritto presso l'Università di Ginevra, dove fece parte della Società di studenti radicali «Il Progresso» e collabora ai fogli ticinesi *La Vespa* e *Vita Nuova*.

Rientrato in Ticino cominciò, parallelamente all'attività di avvocatura, quella di giornalista. Nel 1893 prese le redini del foglio liberale *Vita Nuova*, nel 1895 fondò con il convallerano Francesco Chiesa, il quotidiano *L'idea moderna* confluita, dopo pochi mesi, sotto la testata *Gazzetta Ticinese*, della quale divenne redattore capo (1896-1902) e poi direttore (1915-1920). Nel 1906 fondò *L'Azione*, organo del gruppo radicale-democratico e più tardi, nel 1920, divenne il direttore del quotidiano liberale radicale *Il Dovere*, al quale fin da studente a Ginevra inviava i suoi articoli e dove appare per la prima volta, il 4 ottobre 1891, la firma-pseudonimo Milesbo. Nel 1897 fu tra i fondatori dell'*Unione Radicale Sociale Ticinese*, gruppo politico che aveva in programma una scuola neutra e la separazione tra Stato e Chiesa. Fu tra i fondatori, nel 1901, dell'Associazione dei Liberi pensatori. Un anno dopo fu capo carismatico della cosiddetta *Estrema Sinistra*, d'ispirazione radicale. Nel 1906 cominciò una battaglia in favore dell'immigrazione italiana opponendosi alla politica nazionalista e reazionaria del governo federale. Famoso il suo slogan «Svizzeri se liberi». In politica fu: Municipale di Lugano (1905-1909), deputato in Gran Consiglio (1905-1910 e 1914-1920), Consigliere di Stato (Dipartimento degli interni) dal 1910 al 1914, Consigliere Nazionale (1914-1920) e Consigliere agli Stati (19 aprile-27 novembre 1920). Libero pensatore, ateo e massone Emilio Bossi, ma per tutti Milesbo, fu protagonista di battaglie anticlericali. Celebre il suo libro intitolato «Gesù Cristo non è mai esistito», tradotto in più lingue. Altre sue pubblicazioni: «Sulla separazione dello Stato dalla Chiesa» (1899), «Testatico e focatico» (1901), «La crisi morale» (1902), «Questioni attuali di interesse per la

massoneria universale» (1902), «Lo sfruttamento del lavoro negli stabilimenti religiosi» (1909), «I clericali e la libertà» (1909), «Di una ferrovia elettrica in Valle di Muggio» (1910), «La cremazione nel Cantone Ticino» (1913), «Venti mesi di storia svizzera» (1916), «La degenerazione professionale del clero cattolico» (1919).

Milesbo fu senz'altro uomo passionale e dai grandi ideali. L'attaccamento alla sua valle si tradusse primariamente nell'impegno di migliorare le condizioni di vita della popolazione. Partecipò al lungo iter per la correzione della strada cantonale Chiasso-Muggio, Mendrisio-Muggio e Muggio-Roncapiano e fece uno studio che venne pubblicato sotto il titolo «Di una ferrovia elettrica in Valle di Muggio».

Per quanto precede e per la presenza del monumento a Bruzella, inaugurato il 31 ottobre 1931, la cui statua fu opera di Apollonio Pessina, si propone la modifica dell'attuale Piazzeta dalla Pesa in Piazza Emilio Bossi.

In data 11 marzo u.s. è giunto dagli eredi il consenso alla nuova denominazione sottolineando il legame affettivo di Milesbo al suo paese natio.

## Artisti Cantoni

Sicuramente il più famoso fu Simone.

La famiglia di Simone Cantoni era di Caneggio, mentre la moglie Giuseppa Fontana era di Muggio.

Simone, era figlio di Anna Maria Gianazzi e di Pietro Cantoni, capomastro e costruttore, che, da architetto militare al servizio della Repubblica di Genova, progettò varie fortificazioni tra cui il Forte di Santa Tecla.

Qui Pietro venne raggiunto dai due figli, molto giovani, Gaetano (che sarebbe stato ricordato come insigne architetto civico di Genova) e, nel 1753 a 14 anni da Simone. Proprio a Genova il padre gli dette i primi insegnamenti, facendolo esercitare nel disegno e nelle attività di cantiere, tanto da farne un capomastro. A Genova Simone ebbe, sicuramente, modo di conoscere assai bene le architetture del tardo manierismo (ad esempio le opere dell'Alessi e, in generale, i palazzi della Strada Nuova).

Nel 1764, a 25 anni, Simone compì un viaggio di istruzione a Roma, dove fu, forse, accolto nella bottega di Luigi Vanvitelli (l'architetto della Reggia di Caserta) e prese parte alle visite archeologiche di Pompei, sotto la guida del napoletano Francesco Lavega. Nel 1767 venne ammesso alla celebre Accademia di Belle Arti di Parma. Qui subì la forte influenza del Petitot, sin dal 1753 responsabile della docenza di architettura all'Accademia, che gli trasmise una duratura ammirazione per l'architettura neoclassica francese.

Nel 1768, terminati gli studi, si recò a Milano, dove non ottenne commissioni pubbliche (ancora monopolizzate dal Piermarini). Si concentrò, quindi, su commissioni private, presso alcune delle ricche famiglie nobili della città. Il suo primo progetto realizzato fu la facciata del Palazzo Mellerio, sul corso di Porta Romana (1772-1774), ben accolto dalla critica ufficiale. Altri e numerosi incarichi ricevette presso le famiglie più importanti milanesi, comasche e bergamasche: ad esempio i Trivulzio, i Borromeo, i Pezzoli, i Perego, i Giovinetti, i Terzi. Ma il suo intervento più importante è rappresentato dal fondamentale Palazzo Serbelloni (1775) in Corso di Porta Venezia (allora Porta Orientale), ove i riferimenti al neoclassicismo francese si unirono a cospicue citazioni del manierismo italiano del tardo XVI secolo. L'opera gli consentì di confermare la fiducia del marchese Gian Galeazzo Serbelloni, il quale gli affidò, a Gorgonzola, il vecchio feudo della famiglia, il rifacimento del cimitero (1775-1776).

Nel frattempo, auspice il padre rimasto a Genova, Simone partecipò al concorso per la ricostruzione del Palazzo Ducale (nell'ambito dei lavori di ricostruzione, seguiti al grande incendio del 1777). Il successo milanese gli consentì di ottenere, finalmente, la rilevante commessa pubblica: fra il 1778 e l'83 fu impegnato nella ricostruzione della facciata e dei saloni. Per la sua fama venne qui nominato Accademico all'Accademia Ligustica di Belle Arti. Ed è stata questa l'unica sua opera lasciata fuori della Lombardia.

Ormai celebre, ricevette notevoli commissioni, specie per nuovi edifici religiosi, in particolare nel triangolo Milano-Como-Bergamo e nel Canton Ticino. In particolare, si ricordano a Vimercate la chiesa di San Michele (frazione di Oreno) e la riforma neoclassica della notevole seicentesca Villa Gallarati-Scotti; a Carate Brianza la chiesa di Sant'Ambrogio e Smpliciano e l'oratorio di Villa Beldosso (frazione di Agliate); a Inverigo la villa Perego; a Canzo la villa del conte Meda; a Villa Guardia (Mosino) la villa del conte Mugiasca, poi dei conti Greppi; a Cavenago Brianza la villa dei principi Rasini; a Lesmo la villa del conte Mellerio (il suo primo, storico, committente), la Chiesa dei Santi Vito e Modesto a Lomazzo, la chiesa dedicata a Santa Maria Annunciata a Ponte Lambro. Nel Canton Ticino si ricordano la Chiesa di San Giovanni Evangelista a Morbio Superiore, la Chiesa di San Michele a Sagno, la Chiesa di San Salvatore a Cabbio, la Chiesa di San Siro a Bruzella.

Rilevantissimi furono i suoi interventi a Como, sede della diocesi cui faceva capo il Ticino. Qui, a Breccia, dal 1790 al 1795 edificò Villa Giovio, su incarico dell'omonima nota famiglia comasca. Il marchese Innocenzo Odescalchi gli commissionò la realizzazione della imponente Villa Olmo. Poi gli furono affidati il seminario vescovile e la ristrutturazione degli edifici appartenenti all'ex Convento di S. Cecilia, per destinarli in parte a sede scolastica (attualmente ospita il Liceo Classico e Scientifico A. Volta), presso Porta Torre. Per tale progetto disegnò, fra l'altro, il salone della biblioteca (nel 1811) e la facciata (nel 1816), nella quale il Cantoni reimpiega le colonne provenienti dall'ex Battistero di S. Giovanni in Atrio. Nel frattempo continuava la collaborazione con i Serbelloni: per loro Cantoni edificò a Gorgonzola il mausoleo della famiglia e, dal 1806, il suo capolavoro di arte religiosa: la chiesa prepositurale dei santi Gervasio e Protasio, che si specchia nel Naviglio. A Gorgonzola (facilmente raggiungibile via acqua tramite il Naviglio della Martesana che scorreva accanto al palazzo di Milano) stava la residenza di campagna dei duchi. Tali opere furono finanziate dal lascito del marchese Gian Galeazzo, morto nel 1802: la chiesa, esempio di neoclassico lombardo, è dedicata ai santi Gervasio e Protasio ed è l'unico edificio sacro progettato e costruito interamente da Simone, che morì durante una visita in cantiere nel 1818. Si staglia ancora oggi, con la sua inconfondibile sagoma, lungo il Naviglio della Martesana. Nella medesima chiesa venne sepolto, alla soglia degli ottant'anni, nel 1818: la tomba si trova nel mausoleo dei Serbelloni, ovvero la cappella a sinistra del tempio. Dopo la morte del Cantoni, la chiesa venne completata dal suo vero erede artistico, il grande architetto neoclassico Giacomo Moraglia, che realizzò il campanile.

Il neoclassicismo del Cantoni parte dal Vanvitelli, come quello del Piermarini, da quale però si separa, procedendo in direzione di un suo peculiare tipo di monumentalità. Piermarini e Cantoni rappresentano due soluzioni differenti e opposte, per non dire avverse, di una stessa ricerca formale.

Visto quanto precede è fuor di dubbio che una delle vie più importanti di Cabbio (dove è inoltre presente la Casa Simone Cantoni, sede del MEVM) porti il nome di questi illustri suoi figli nonché grandi artisti.

### **Abate Fontana**

Antonio Fontana (Sagno 6 novembre 1784 – Besazio 7 dicembre 1865) era figlio di Carlo Fontana e di sua moglie Marta, nata Fontana. Frequentò il Liceo Gallio di Como. Dopo la laurea, fu ordinato sacerdote e titolo di abate. Insegnò letteratura latina e greca a Como.

Nel 1804 fu nominato ispettore provinciale delle scuole elementari, prima di diventare direttore del liceo bresciano dal 1827 al 1832; Dal 1832 al 1848 fu direttore generale delle scuole di grammatica lombarde di Milano. Arrestato nel corso della rivolta del 1848, una volta rilasciato venne nuovamente integrato nella

sua funzione di direttore scolastico, ma stanco si ritirò a Besazio, dove visse fino alla sua morte.

La sua vasta biblioteca si trova ora nella canonica accanto alla chiesa di Sagno.

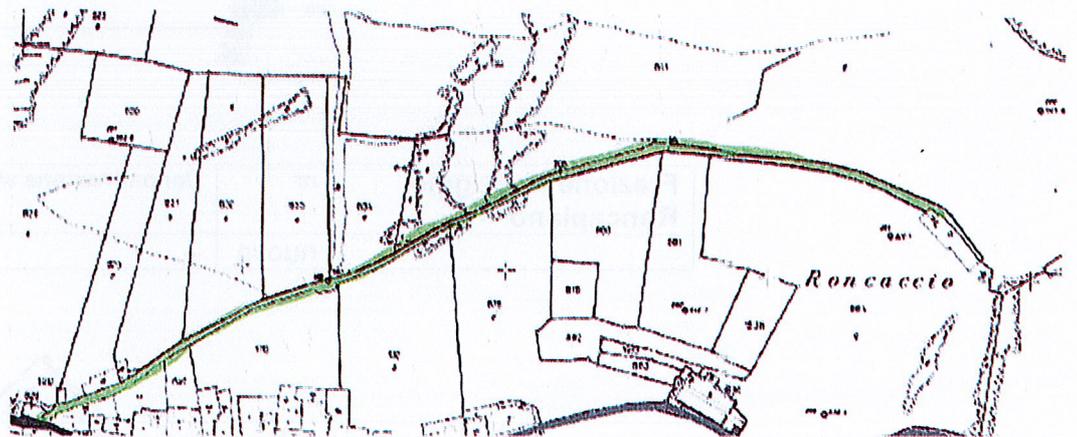
La biblioteca Abate Fontana conserva il patrimonio librario lasciato in eredità alla Parrocchia di Sagno. La biblioteca conserva più di 2'300 volumi. La maggior parte del fondo è ottocentesca, seguono più di 200 edizioni settecentesche, 54 seicentesche e 53 cinquecentesche.

Nel fondo librario sono di grande interesse le opere di letteratura latina e greca, con edizioni anche rare.

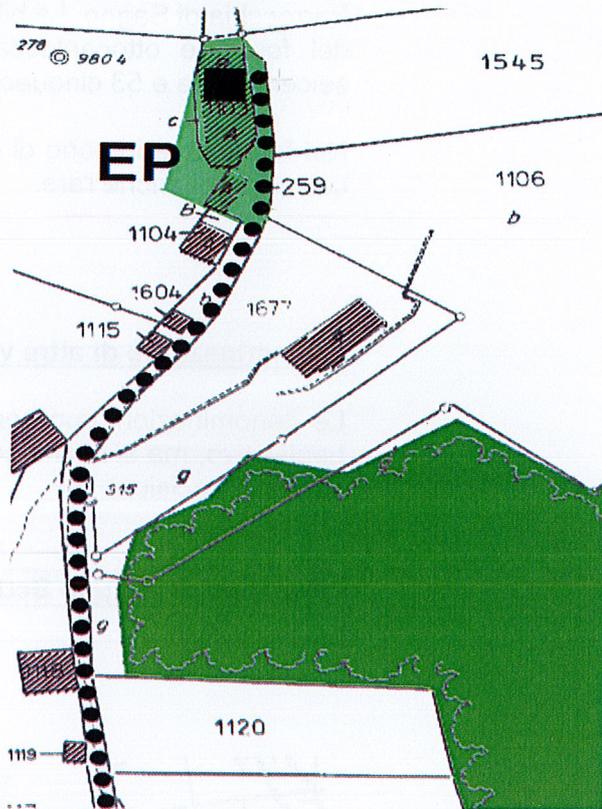
### Denominazione di altre vie

Le denominazioni con nomi di luogo non devono essere sottoposte al voto del Legislativo, ma si ritiene corretto portare a conoscenza del Consiglio comunale le seguenti decisioni:

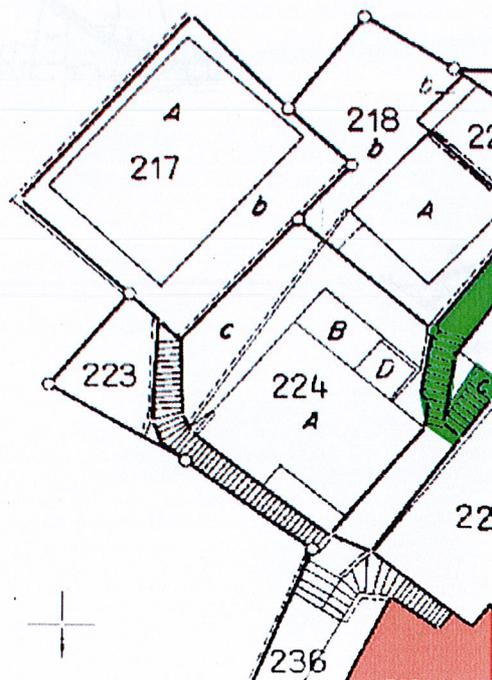
Frazione di Muggio Scudellate	nr	Denominazione attuale	Proposta
	nuova	--	<b>Via ai Quadri</b>



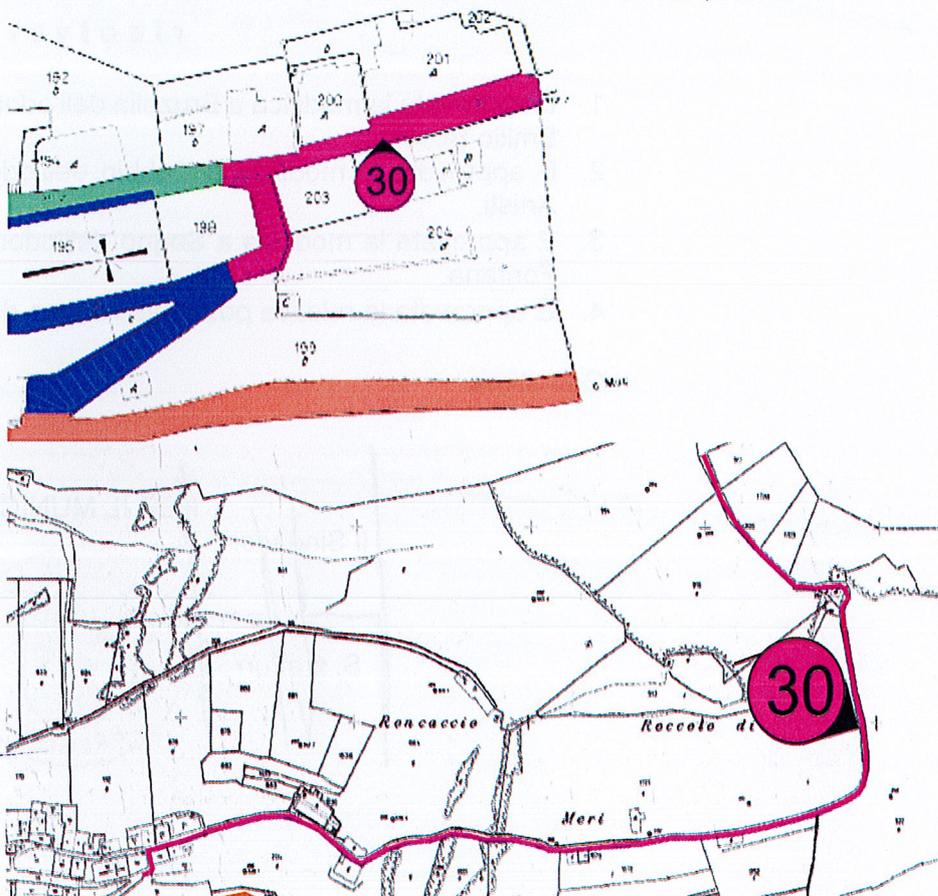
Frazione di Muggio Roncapiano	nr	Denominazione attuale	Proposta
	nuova	--	<b>Via al Nusée</b>



Frazione di Muggio Roncapiano	nr	Denominazione attuale	Proposta
	nuova	--	<b>Via alla Scuola</b>



Frazione di Muggio Scudellate	nr	Denominazione attuale	Proposta
	30	Via Cimitero	<b>Via Scerésa</b>



Puntualizzazione a parte merita la menzionata via.

I firmatari della petizione per la modifica della toponomastica di alcune vie proponevano, per la frazione di Muggio Scudellate, via Ceresio.

Il Municipale responsabile, dopo indagine storica, propone via Ciress, in quanto all'inizio di tale via - che dal nucleo di Scudellate s'inoltra verso la cappella di S. Antonio e poi fino a Erbonne - era presente una grossa pianta di ciliegio.

A dissipare ogni dubbio il consulto del Lessico dialettale della Svizzera italiana che ci orienta sulla giusta denominazione e conseguente corretta scrittura: via Scerésa.

Il Municipio avvala quest'ultima dicitura.

### **Costi**

Per la nuova denominazione si stima una spesa di **CHF 3'860,20 (Iva esclusa)**.

Il Municipio rimane a vostra disposizione per qualsiasi informazione e vi invita a voler

**risolvere:**

1. È approvata la modifica a Bruzella dell'odonomo Piazzeta dala Pesa in Piazzetta Emilio Bossi.
2. È approvata la modifica a Cabbio dell'odonomo Via Centrale in Via Cantoni Artisti.
3. È approvata la modifica a Sagno dell'odonomo Via Sotto Chiesa in Via Abate Fontana.
4. È approvata la relativa posa della nuova denominazione.

Con stima.

Il Sindaco:

S. Gaffuri

PER IL MUNICIPIO



Il Segretario:

M. Mombelli

IL PRESENTE MESSAGGIO VIENE DEMANDATO PER COMPETENZA  
ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI.